



PRESENZA SOCIALE

Movimento Cristiano Lavoratori APS-ETS
SPECIALE VOGHERA - NATALE 2025

CIRCOLO GIOVANNI XXIII - ☎ 0383-42980 - E-mail: mclvoghera@libero.it

Sito: www.mcl-voghera.it

Buon Natale



La Natività di Carlo Maratta

Uno sguardo sull'arte.

Per celebrare la nascita di Gesù quest'anno ho voluto scegliere per essere ammirata, un'opera d'arte tra quelle forse meno conosciute nel mondo dell'arte, la Natività di Carlo Maratta. Si tratta più che altro di una delle meno note dell'autore, che, vissuto a cavallo tra il 1600 e il 1700, tra barocco e classicismo, talora assai criticato ma giudicato tra gli artisti più quotati del suo tempo. L'autore, proveniente da Camerano nelle Marche e vissuto a Roma, ospita nella sua arte anche un Barocco senza eccessi. Si fa ispirare da Raffaello e da Gian Lorenzo Bernini. Nasce come ritrattista e nel periodo di Ancona si ispira a Tiziano Vecellio e al Guercino. Lavorando presso i cardinali dell'epoca, opera anche restauri delle Stanze Vaticane a Roma e a Villa Farnesina. Nell'opera in questione, datata 1650 e custodita presso la Chiesa di San Giuseppe dei Falegnami a Roma, la Vergine Maria in primo piano tiene dolcemente in braccio Gesù. 5 angeli la circondano adoranti. Lo sfondo nero dà risalto ai colori che ritraggono la Vergine: blu e azzurro. I volti degli angeli servono a "catturare" la luce sprigionata dal neonato.

Come cita il critico d'arte Vittorio Sgarbi nel suo libro "Natività- Madre e figlio nell'arte", si evince nell'abbraccio della Madonna una sorta di Beatitudine, che si fa luce diffusa, rendendo il corpo fisico il centro di un fuoco che non può spegnersi. Una natività come intimità avvolgente che protegge e accoglie". I cherubini si fanno luce, e Gesù la riceve.

Ed io aggiungerei... è Pura Magia. **Gloria M.**

Natale di Nostalgia

Caro Bambin Gesù, mi perdonerai, ma il ricordo della Tua nascita in questo anno 2025 mi crea una nostalgia immensa nel cuore, tant'è che di seguito ti spiego la motivazione.

Io sono vecchio, avendo superato gli ottanta da un po' di tempo e, purtroppo, devo constatare anche che in questo anno il Circolo Giovanni XXIII del Movimento Cristiano Lavoratori deve trasferire la sua sede da Piazza Duomo 70 a Via Covini 13.

Questo spostamento mi rimanda al lontano 1978, quando l'allora parroco Mons Boveri, avendo acquistato in Piazza Duomo un intero fabbricato, Palazzo Beltrami, utilizzando i soldi provenienti dalla propria eredità familiare, lo donò alla Parrocchia di San Lorenzo Martire, e decise di aprire al primo piano dello stesso, un Circolo al servizio dei vogheresi. Rendendosi conto che, per poter funzionare aveva bisogno di un'organizzazione ecclesiale che lo sostenesse, individuò l'MCL - Circolo Giovanni XXIII, allora con sede in via Emilia (Palazzo Dattili), e

segue pag 2 ➔



**Siamo lieti di invitarVi,
con le Vostre Famiglie,
all' inaugurazione della nuova sede
il giorno 20 dicembre 2025
per lo scambio degli auguri natalizi**

in Via Covini 13



chiese ai dirigenti se fossero disponibili a trasferirsi in Piazza Duomo per gestire il nuovo Circolo Parrocchiale.

Consiglio Direttivo e Soci, onorati, accettarono la proposta con entusiasmo, convinti del fatto che anche la collaborazione con la parrocchia sarebbe notevolmente migliorata.

Ricordo con dolcezza l'impegno di Mons. Boveri in merito alla celebrazione dei mille anni dalla morte del nostro Patrono San Bovo, nel 1986, il pellegrinaggio di un gruppo di parrocchiani al suo paese d'origine, nonché la collaborazione del Giornale di Voghera nella pubblicazione di vari libri sulla vita del Santo.

Nello stesso contesto venne realizzata all'interno di Palazzo Dattili la Sala del Millenario, al servizio dei cittadini del Comune di Voghera per manifestazioni, incontri, mostre. Ricordo quella vitalità, con l'apporto dei vogheresi di tenere unita la comunità e riattivare la Chiesa locale.

Sono diversi i momenti che amo ricordare nel lungo percorso fino a oggi. Mons. Colombi per l'aiuto sulle manifestazioni unitarie, dalla colletta di Carità al risanamento della copertura del Duomo.

Un pensiero va anche a Mons. Captini, la cui collaborazione per le varie manutenzioni di Palazzo Beltrami e principalmente per il recupero dell'interno del Duomo, riportato allo splendore originale, ringraziandolo di tutto cuore.

Vi sono molti altri momenti da ricordare, come il Convegno sulla resilienza delle nostre valli al quale abbiamo preso parte a Varzi.

Alla mia età, ma non solo alla mia età ne sono certo, cambiare casa perché per esigenze economiche bisogna vendere il fabbricato in cui hai trascorso buona parte della tua vita ti rattrista e ti lascia l'amaro in bocca.

Scusami caro Gesù per questa carrellata non completa di ricordi, ma mi rivolgo a te perché tu possa illuminare i Soci del Circolo che continueranno in altra sede, a continuare la collaborazione con la Chiesa Vogherese, dando il loro contributo per l'evangelizzazione della società futura.

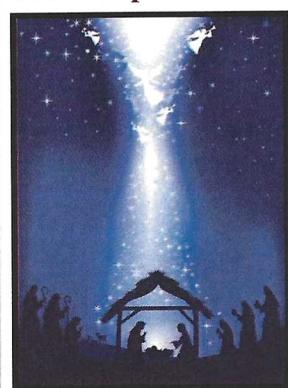
Vittorio Frassone

Presidente MCL

**Tu chiedi !
I' MCL
non dice mai di NO**

Auguri di Natale 2025

"Cosa sogno in questo Natale: il mondo invaso dall'amore! Ma direte: "E' venuto Gesù, come questa notte, e ancora il mondo è quello che è: i cristiani sono solo poco più di un miliardo...e ancora persecuzioni, ancora violenze, ancora guerre..." Si vero, ma l'influenza del cristianesimo nel mondo non si può quantificare, tanto è vasta. E poi io credo alle Sue parole: "Farete cose



più grandi di quelle che ho fatto io". E' Vangelo". E allora? Allora si vedono i grandi passi fatti avanti nel dialogo fra cristiani e le grandi religioni, e pure fra i non credenti, passi avanti compiuti negli ultimi decenni da Papa Francesco, Chiara Lubich e continuano con Papa Leone presso la terra

di Nicea a ricordare i principi fondamentali che ci uniscono primo fra tutti: l'Amore di Dio per l'umanità, che noi inquiniamo, stravolgiamo per arrivismo, per potere assoluto, per fama di affermazione e supremazia. Ma quel Bambino che rinascere oggi per noi, manifesta l'amore incondizionato del Padre fatto uomo, di una Mamma che abbraccia suo Figlio che rappresenta l'umanità. I pastori si fermano con meraviglia davanti alla capanna e ammirano quel bambinello indifeso. Questo Natale ci ricorda ancora che il mondo ha bisogno di quella luce splendente e del calore della famiglia. Il calore umano che, come quello della Divinità, ritorni nei nostri cuori e nelle nostre menti, all'amore che scalda il cuore e mette al primo posto la vita, non la guerra spietata che toglie tutto. E' sempre difficile da realizzare, ma è il momento questo di vedere oltre l'odio, oltre la prepotenza, oltre la vendetta, che un mondo di fraternità è possibile per tutti. E' questo l'augurio che gli amici del Movimento dei focolari porge a tutti voi: vedere al di là delle piaghe, la luce e il calore per riportarli all'umanità sofferente.

(Tratto da un'intervista fatta a Chiara Lubich sul Natale)

Buon Natale a tutti



Messaggi senza tempo dal mondo della musica

Di fronte a un mondo vittima di conflitti, il Natale diventa la tappa per cui interrogarsi su "cosa sia andato storto", perché tanto odio, violenza e perdita di valori abbiano così preso il sopravvento.

I ragazzi, le generazioni Y e Z di oggi-*così distinti*-fanno sempre più fatica a trovare dei punti di riferimento in persone e ideali. Ne discutono sociologi illustri come ad esempio Paolo Crepet, che in alcune transmissioni tv e in molti suoi saggi, evidenzia il ruolo dei social e della tecnologia come puri sostituti delle famiglie alla formazione personale.

Io che faccio parte della generazione X, ho vissuto il passaggio dal mondo analogico a quello digitale, assaporato quanto sia bello vivere un'adolescenza senza telefonini, godendo dei giochi all'aria aperta e degli incontri con gli amici e i primi amori senza fittizie "storie virtuali", ma apprezzando quella presenza e interazione "face to face" che oggi è più difficile ritrovare, nascosti dietro tastiere di pc e di cellulari.

Come rimando ai buoni sentimenti, nell'ascolto di brani musicali senza tempo, trovare il modo di accendere una lampadina nell'anima è – nel gergo giovanile- **tanta roba**. Questo vuol dire mettersi in ascolto di un messaggio che arriva da molto lontano, al di sopra

di ciò che accade intorno a noi, ed è possibile. Vediamo a questo proposito come possano essere attuali anche dopo 30 o 40 anni alcuni brani che hanno lasciato il segno nella storia del Rock e Pop internazionale. Prendiamo il cantante irlandese leader degli U2, il

carismatico Bono Vox, e a due dei suoi brani di successo pluripremiati. Nel Brano *One* del 1992 (terzo estratto dall'album Achtung Baby) si fa riferimento alla difficoltà nelle relazioni umane, e come lui stesso ha dichiarato, *alla lotta per rimanere uniti in un mondo che spesso divide, e al bisogno di perdonare*. Un brano questo non a caso inserito dalla rivista Rolling Stones al 36° posto tra le 500 canzoni migliori di sempre. Il cantante nasce da due genitori di confessioni differenti (padre protestante e madre cattolica), e ciò ha influito fortemente sulla Sua crescita, dichiarando da sempre la sua fede cattolica.

Tale scelta è riscontrabile appunto in numerosi testi di sue canzoni.



Copertina dell'Album
ACHTUNG BABY 1991



Ultimo incontro di BONO
con Papa Francesco

A questo proposito come non citare *Sunday Bloody Sunday*, che non sente i suoi 42 anni, e come inno alla *Non Violenza* è, aimè, molto attuale.

Curioso è un passaggio della canzone, tratto dal Salmo n. 40 di Davide dalla Bibbia, dove Bono canta più volte *How long to sing this song? Quanto tempo dovremo cantare questa canzone?* Ecco, noi ce lo auguriamo che a documentare il futuro siano inni di gioia, e nelle cuffiette bluetooth dei ragazzi escano sempre più melodie d'amore e meno testi e note di ribellione.

Gloria M.

TURISMO MCL

Anche quest'anno è volato e siamo giunti al magico mese di dicembre, il più mistico e luminoso del calendario, che ci regala la festa che tutti amiamo... **il Santo Natale**.



E anche le nostre gite si concludono. Con il nostro bus abbiamo percorso chilometri, visitato tante interessanti località e gustato ottimi cibi ma, soprattutto, trascorso allegre giornate in ottima compagnia.

Grazie ai nostri "viaggiatori".

Vi aspettiamo nel 2026 con nuove proposte di viaggio.

BUON NATALE

A PRESIO NELLA NUOVA SEDE DELL'MCL

Cinzia R.



**RICORDANO CHE
CAF e PATRONATO
RIPRENDERANNO
CON ORARI
INVARIATI
E PORGONO I
MIGLIORI AUGURI DI**

BUONE FESTE



**CENTRO
ACCOGLIENZA
ALLA VITA**

IL BAMBINO E SUA MADRE

I tempi del Natale

L' ATTESA- Il feto nell' utero, accolto e già amato, la mamma nella quotidianità, con l'addome sempre più gonfio e il pensiero rivolto al parto.

LA NASCITA- Il bimbo è fuori, alla luce; la mammola accudisce e lo protegge, giorno e notte con tenerezza.

LA CRESCITA- Il bambino gioca, sta con gli amici, va a scuola; la mamma lo cura, lo educa, lo accompagna fino all'adolescenza facendo del suo meglio.

POI- Il figlio dà senso alla propria vita, cerca il suo ruolo nella società; la madre lo lascia andare, rispetta le sue scelte e continua ad amarlo.

La vita potrebbe diventare faticosa, triste, difficile, dura, ma è vita. E il CAV, ricordando il suo motto:

**"LE DIFFICOLTA' NON SI RISOLVONO
ELIMINANDO LA VITA
MA SUPERANDO LE DIFFICOLTA".**

augura

Buon Natale

NATALE
VIEN PER TUTTI
PER I BELLI E PER I BRUTTI
PER I BIANCHI E PER I NERI
PER GLI ALLEGRI E PER I SERI
PER I GRANDI E PER I BASSI
PER I GIALLI E PER I ROSSI
PER GLI SVEGLI E PER GLI STANCHI
BUON NATALE A TUTTI QUANTI
BUON NATALE CON TUTTO IL CUORE
E CHE INTORNO CI SIA SEMPRE AMORE

Bon Nadaal **ellepi'**

DOLCI DELLA TRADIZIONE NOBILE E CONTADINA IN OLTREPO E TORTONESE

Le tradizioni culinarie locali si tramandano nel tempo, portando con sé curiosità e sapori. A questo proposito parliamo della **Busela**, biscotto che vede le sue origini già a inizio 900 e che alla sua nascita aveva una base di impasto di pane, zucchero e decori realizzati con uvetta, chiodi di garofano e cacao.

Questa bembolina biscotto dal nome dialettale, oggi presenta una versione diversa perché cambia l'impasto ma va a rappresentare, assieme alla sua versione maschile, il **Bragton** (proveniente dal tortonese), uno dei dolci della cosiddetta Dodicesima Notte, ossia il tempo trascorso dal Natale all'Epifania.

Per le bambine la Busela conteneva anche le fave nell' impasto, con un significato simbolico secondo cui nello spezzare il biscotto se la bambina trovava una fava intera avrebbe avuto un matrimonio facoltoso, se mezza sbucciata mediocre, se interamente sbucciata un marito povero.

La versione maschile del biscotto conteneva il fagiolo e il bimbo che lo trovava era definito il re dei festeggiamenti nella magia del Natale.

Un altro dolce che possiamo definire locale è il **Bonèt**, ancora più antico perché proviene fino a noi da inizio 800 dalle ricette nobili italiane ed europee, passando di mano in mano a cuochi ambasciatori in quel di Torino.

La base classica ha per ingredienti uova, zucchero, latte, cacao, amaretti secchi e liquore. Sono presenti varianti al caffè e nocciole.

Passando dalle ricette aristocratiche a quelle contadine, l'etimologia del nome deriva dallo stampo tondeggianto utilizzato per la preparazione, detto bonèt (italianizzato in berrettino). Allo stesso tempo poteva chiamarsi così perché venendo servito a fine pasto, subito dopo l'ospite usciva indossando il berretto.

Curiosità e dolci tradizioni che ancora oggi scalzano il cuore.

